

# SPETTACOLO

22 giugno 2002 • n° 331

LA STAMPA



IL VOLO, IL LINGUAGGIO,  
PERFINO LA CARTA.  
L'UOMO HA IMPARATO  
TUTTO DAGLI ANIMALI.  
LO DICONO GLI STUDIOSI  
DI ZOOANTROPOLOGIA.  
E NOI CHE CREDEVAMO  
DI ESSERE SUPERIORI...

**SICILIA**  
La rinascita di Ortigia, cuore  
millenario di Siracusa

**GRANDI VIAGGI**  
In Cina, tra i paesaggi  
incantati del Guangxi

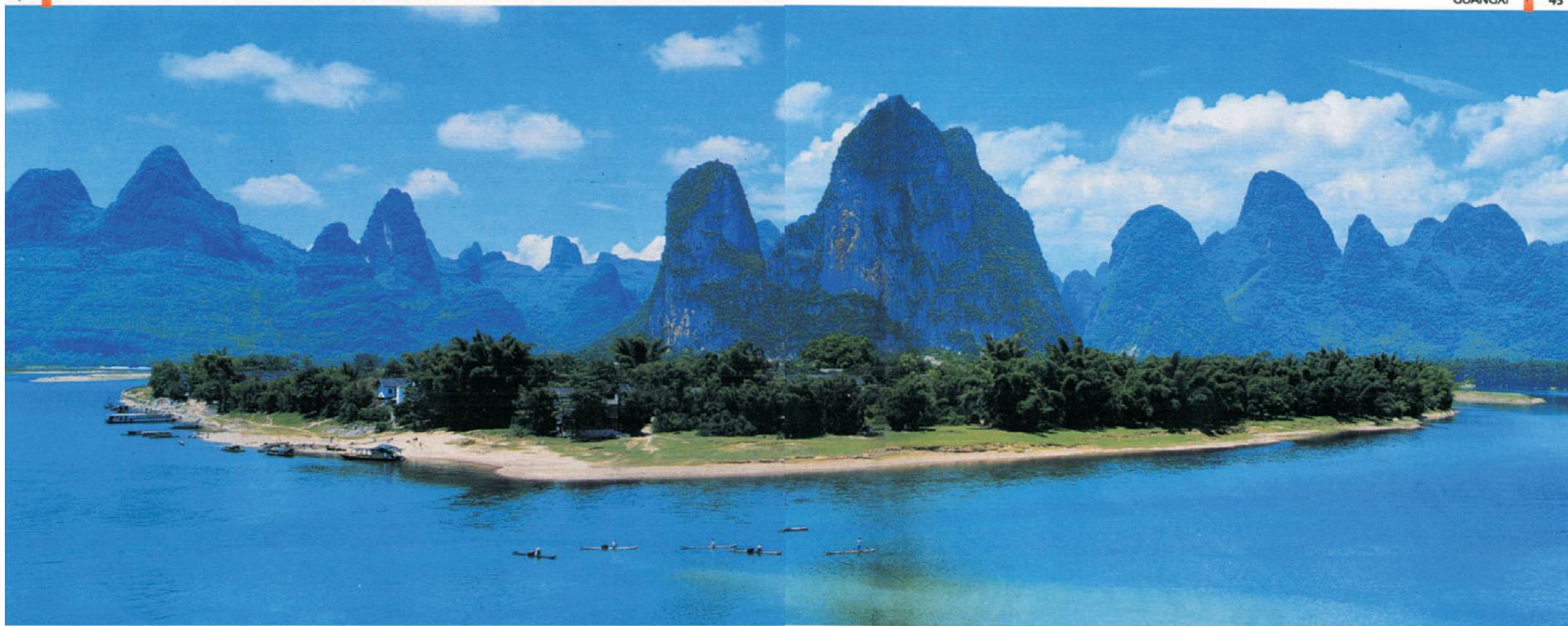
guardami  
stupido

L'ATTESA Il rito della pesca  
con il cormorano sul fiume Li.  
Il volatile cattura i pesci attirati  
dalla luce delle lanterne.  
Poi restituisce l'intero bottino

# LA PORTA DEL PARADISO

Viaggio nella provincia del Guangxi. Da Guilin alle

cascate di Detian. Rapiti dai suoi paesaggi incantati



**FESTA DI COLORI** Un'ansa del fiume Li. Sullo sfondo, le caratteristiche alture della zona di Guilin. La provincia del

**L**a zattera, cinque canne di bambù legate, scivola leggera sul filo della corrente. Nella luce fioca della lampada appesa a prua, due figure immobili: il pescatore, sotto il caratteristico cappello a cono, e un cormorano, impettito nella livrea di penne nere, il becco arancione puntato in avanti, gli occhi fissi a spiare il fiume. È l'ora. Le mani asciutte dell'uomo calano in acqua il volatile, legato per una zampa alla zattera. Comincia la pesca, l'acqua s'increspa di spuma. Una, due, tre prede, attirate dai bagliori di luce, finiscono nel gozzo del cormorano, che non se ne ciba. Da giovane è stato addestrato con un laccio di corda annodato al collo, per evitare che inghiottisse il pesce. E ora non c'è neppure più bisogno del laccio: quando il gozzo è pieno, il cacciatore restituisce al suo padrone l'intero bottino, poi riprende il lavoro. Più tardi, al villaggio, sarà lasciato libero di cercarsi la cena, oppure ricompensato con una parte del pescato.

Teatro del rito, uguale da sempre, è il fiume Li, uno dei pochissimi posti in Cina dove ancora si effettua la pesca con i cormorani. Siamo alle porte della città di Guilin, nella provincia del Guangxi, un territorio grande quanto l'Italia, con 48 milioni di abitanti. Qui, nella parte sud occidentale dell'Impero Celeste, ai confini con il Vietnam, finisce la zona battuta dai giri turistici classici. La Grande muraglia, Pechino e la città proibita, la «lunare» Shanghai con i suoi grattacieli, pronta a spodestare Hong Kong come capitale finanziaria, sembrano lontane anni luce.

Qui è l'avamposto della Cina più vera, quella antica, contadina, ancora quasi sconosciuta ai viaggiatori occidentali. Un paesaggio di bellezza struggente, con fiumi lenti e tortuosi, torrenti, cascate, che scavano il territorio carsico punteggiandolo di una miriade di colline a pan di zucchero, guglie, pinnacoli traboccanti di vegetazione subtropicale e incap-

Guangxi è situata nel sud-ovest della Repubblica popolare cinese. Il clima è caratterizzato da abbondanti piogge

pucciati da nuvole di vapore. Lunghe teorie di risaie che si arrampicano a terrazze fino a mille metri di altitudine in disegni bizzarri, oppure si coricano per chilometri e chilometri in un mosaico dalle infinite sfumature di verde. Pittoreschi villaggi dove scopri-

**«Il fiume è simile a un nastro di seta verde, i monti sono come fermagli per capelli di giada azzurra» (Tang Han Yu)**

re le tradizioni delle tante minoranze etniche della regione: dagli Zhuang, la minoranza più forte del Guangxi (15 milioni), ai Dong, dai Miao ai Jing, ai Gelao, ognuna con costumi e culture diverse.

È una parte dell'immenso Paese dove più forte che altrove si avverte oggi il contrasto fra la campa-

gna e le città in rapidissima crescita. Una regione in bilico tra passato e futuro, che soltanto ora tenta di aprirsi al turismo internazionale mettendo sul tappeto le bellezze naturali che da mille anni incantano poeti e pittori, meritando a Guilin l'appellativo di «perla della Cina». La città è incantevole, con due volti assai diversi: la parte forgiata dalla natura, con le colline carsiche, i quattro laghi collegati da un antico canale, le grotte sotterranee come quella del «flauto di canna», dove in uno scenario irreale di stalattiti e stalagmiti filtra il dolcissimo suono di un flauto suonato chissà dove, chissà da chi; e la parte edificata dall'uomo, fatta di parchi e piazze, grattacieli cresciuti in un niente, hotel a cinque stelle come il nuovissimo Sheraton, luminarie e locali, teatro di una frenetica vita diurna e notturna.

Partendo da Guilin, la prima tappa obbligata è proprio una discesa in battello sul fiume Li. Ogni mattina una carovana di imbarcazioni lascia le



FANTASIE NATURALI  
Le colline di Longji  
modellate a terrazze per  
la coltivazione del riso





**GIOCHI D'ACQUA** Le imponenti cascate di Detian, lungo il confine che divide Cina e Vietnam: uno scenario da sogno.

banchine del porto fluviale per raggiungere in circa cinque ore di navigazione l'approdo di Yangshuo, ottanta chilometri più a sud. Il nastro d'acqua si snoda tra le colline a pan di zucchero, in un paesaggio da fiaba, e a ogni ansa svela immagini da cartolina, che il poeta Tang Han Yu, nel IX secolo, descriveva così: «Il fiume è simile ad un nastro di seta verde, i monti sono come fermagli per capelli di giada azzurra». Cinquantasei pinnacoli di foggia diversa, ogni collina con un nome esotico che ne evoca la forma: le «cinque tigri che afferrano una pecora», la «rupe del padre e del figlio», la «tartaruga che si arrampica».

Sulle sponde e sulle piccole barche in navigazione si incrociano acquerelli di vita quotidiana, mentre dalla minuscola cucina a poppa del battello salgono i sapori del pranzo in preparazione. Pollo, maiale, riso, zuppa, involtini di verdura inaffiati di buon tè precedono lo sbarco a Yangshuo: un villaggio animato di caffè e locande scelti da un crescente numero di studenti stranieri venuti a perfe-

zionare la lingua cinese. Nell'albergo migliore, alcune foto ricordano al viaggiatore che il mondo è piccolo: Nixon e Bill Clinton con famiglia, ritratti in navigazione sul fiume, sono stati qui prima di lui.

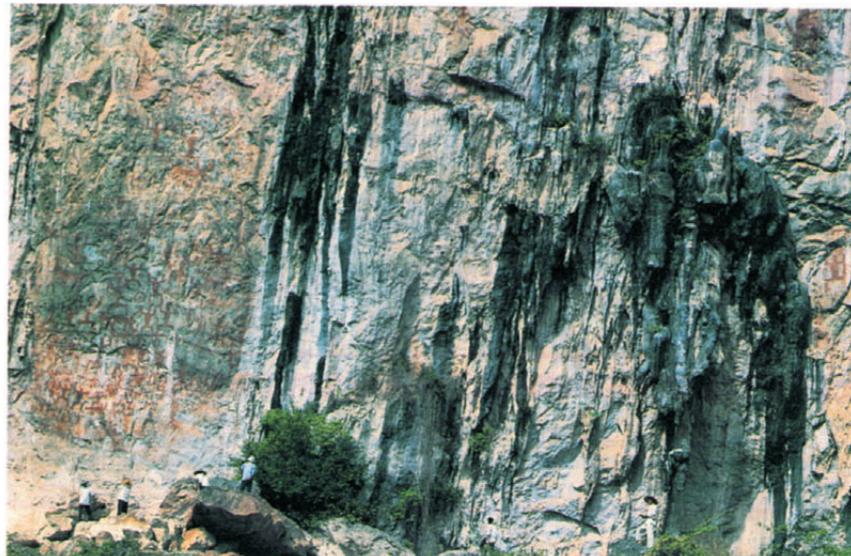
Ma i tesori più preziosi del Guangxi sono custoditi lungo i 637 chilometri di frontiera con il Viet-

**Il rombo delle cascate di Detian si ode a chilometri di distanza: è la prima cascata trans-nazionale in Asia, la seconda nel mondo**

nam, l'amico-nemico aiutato ai tempi della guerra con gli Usa, invaso per punizione quando Hanoi mandò le sue truppe in Cambogia, oggi partner con buone relazioni anche sul terreno turistico. Proprio a cavallo del confine, a cinque ore d'auto dal capoluogo Nanning, si apre lo spettacolare scenario delle cascate di Detian, sul fiume Guichun: un salto d'acqua

segue a pag. 49

Sotto, le pitture rupestri di Huashan. Le loro dimensioni lasciano stupefatti i visitatori (nella foto, in basso a sinistra)



# DIREZIONE ORIENTE



LA MAPPA Regione autonoma a statuto speciale, il Guangxi si affaccia sul Golfo del Tonchino (Mar Cinese meridionale)

## COME ARRIVARCI

La «porta» di ingresso per un viaggio nel Guangxi è Hong Kong, raggiungibile in circa dodici ore da Roma senza scalo con un volo diretto Cathay Pacific. Due o tre pernottamenti nell'ex colonia britannica consentiranno di sfruttare le molte promozioni messe in atto dal locale Tourism Bureau.

Da Hong Kong, per il balzo nel Guangxi (poco più di un'ora di a-

ereo), sono disponibili comodi voli Dragonair: una compagnia che copre con moderni Airbus e frequenze giornaliere le rotte per Guilin e Nanning. Nel sito Internet della società, cliccando su «Dragonair Holidays» si può accedere anche a offerte alberghiere e di noleggio vetture con autista (quasi sempre obbligatorio).

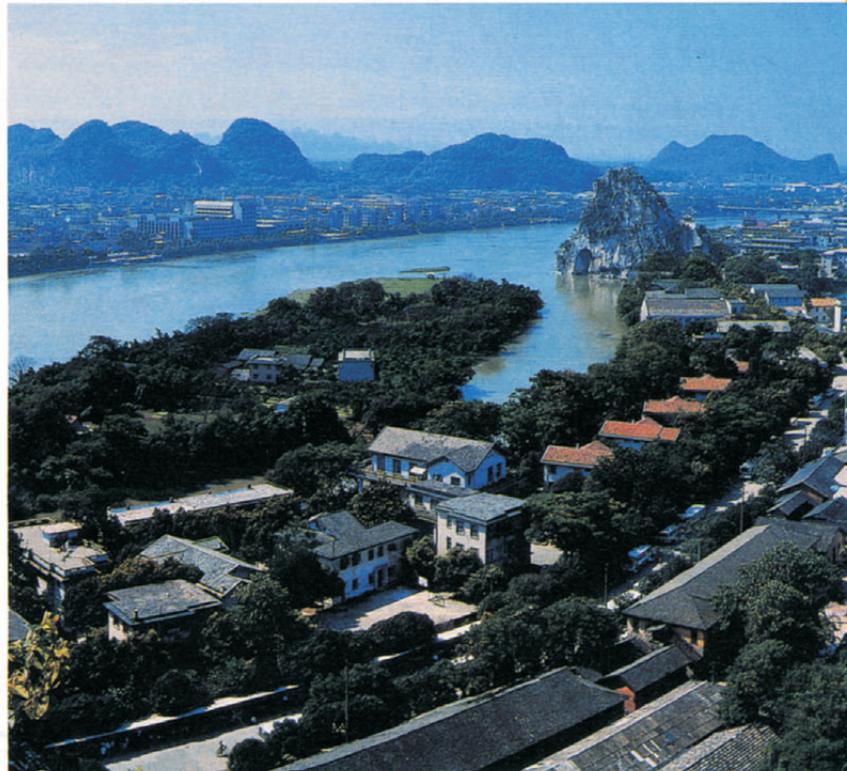
Per tour organizzati ci si può rivolgere alla Columbia Turismo di Ro-

ma, che sta realizzando in collaborazione con le autorità del Guangxi e con la Shanghai Far East Tours and Travel (primo operatore turistico privato della Cina) un catalogo di proposte di viaggio nelle aree meno conosciute, comprendenti anche soggiorni balneari sulla Silver Beach, la «spiaggia d'argento» di Bei Hai. Le prime partenze sono previste tra novembre e marzo 2003.

## NUMERI UTILI

GUANGXI TOURISM ADMINISTRATION, Nanning:  
tel. 0086-771-2837070 - HONG KONG TOURISM BOARD:  
tel. 0086-852-28076543, info@hktourismboard.com  
www.DiscoverHongKong.com

DRAGONAIR, Hong Kong Airport, Lantau: tel. 852-31933193,  
www.dragonair.com - CATHAY PACIFIC, Milano:  
tel. 02-7202709 - COLUMBIA TURISMO, Roma: tel. 06-8546857,  
www.columbiaturismo.it, coltur@columbiaturismo.it



DALL'ALTO Un'immagine di Guilin. La provincia del Guangxi ha 48 milioni di abitanti. Il capoluogo è Nanning

di 70 metri, largo 120 metri e profondo 60, che collegandosi con la cascata Banyue del Vietnam raggiunge un fronte di oltre duecento metri: prima cascata trans-nazionale dell'Asia e seconda nel mondo.

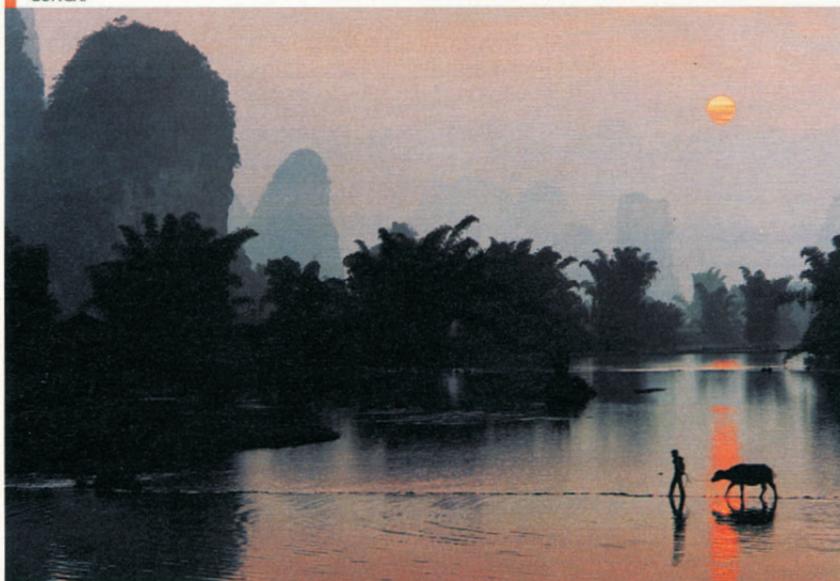
Ci si arriva lungo una comoda strada asfaltata, costeggiando il fiume che segna il confine tra i due Paesi. Il rombo dell'acqua, che cade in tre salti, si ode a miglia di distanza, ma la forza della natura ama vestirsi con civetteria in modo diverso nelle varie stagioni: ha riflessi rossastri e romantici in primavera; diventa spettacolare per la gran massa d'acqua in estate, e allegra per i colori dei dintorni in autunno; infine, d'inverno, con rivoli lenti mostra il suo volto più poetico. Per gli amanti della natura e degli animali, l'area ospita e protegge numerose famiglie di «scimmie dalla testa bianca», una specie rara al mondo, comparabile al panda.

Sempre sul confine, a 25 chilometri dal capoluogo

go della contea, Ningming, un'altra visita obbligatoria: le pitture rupestri di Huashan, oggetto di un «giallo» scientifico ancora non del tutto risolto. Percorrendo in battello il Mingjiang River, sulle pareti di pietra della Montagna dei Fiori si aprono alla

**Le pitture rupestri di Huashan sono al centro di un «giallo» scientifico ancora irrisolto: come hanno fatto a disegnarle?**

sta del viaggiatore 183 siti con disegni rossastri vergati da un popolo di oltre 2.400 anni fa: uomini armati, con scudi o a cavallo; figure con le braccia levate al cielo e le gambe divaricate, nella posizione oggi ripresa dalle danze della minoranza Zhuang,



**RITORNO** Contadino al crepuscolo sul fiume Li. Per i cinesi la zona offre «il più pittoresco panorama dopo il Paradiso»

forse discendente di quelle popolazioni; donne incinte; animali stilizzati.

La datazione delle pitture, quasi certamente legate a preghiere o a sacrifici al Dio dell'Acqua, è legata alle stalattiti calcaree cresciute fra i dipinti, che cominciarono a formarsi appunto 2.400 anni fa. Si conosce anche la composizione della pittura, contenente sali minerali e sangue, penetrata nella roccia per oltre un centimetro. Molto meno facile è in-

### Imperdibile il festival musicale di Nanning. Si improvvisano strofe e si risponde: la gente si diverte, nascono nuovi amori...

vece la soluzione del giallo relativo agli autori e alla posizione delle pitture, che si rincorrono in verticale sopra al fiume per decine di metri d'altezza. Chi ha tracciato quei segni? Come ha fatto a dipingerli ad altezze tanto diverse? Qualcuno opta per l'ipotesi di arditi ponteggi in bambù, altri sostengono che i pittori si calassero con funi dall'alto; una terza ipotesi, forse la più suggestiva, immagina che le pitture siano state realizzate da barche o zattere in momen-

ti diversi, ad altezze diverse, a seconda del livello raggiunto dal fiume durante le alluvioni.

Muovendosi lungo il confine si incontra gente affabile. A ogni sosta c'è sempre il volto splendido di un bambino in attesa dei *bizidi*, quei buffi «nasi lunghi-occhi a palla», come qui chiamano gli occidentali. Prima sospettoso, poi pronto ad aprirsi al sorriso e allo scherzo, per tornare a intristirsi quando il battello si allontana sul fiume. E proprio la popolazione, con le sue minoranze etniche, costituisce un'altra ricchezza di questa provincia.

Un momento forse unico per conoscerle è il festival musicale di Nanning, dove i vari gruppi convergono a novembre, per sfidarsi con canti «antifonali» nell'immenso parco coricato su una dozzina di colline ai confini della città. Si improvvisano strofe e si risponde, per divertire la gente con virtuosismi da poeti-musicisti, per far nascere nuovi amori: una ragazza canta, i ragazzi replicano, l'ultimo che riuscirà a sostenere il duello sarà il prescelto. Gente semplice, scenari incantevoli. È questo il Guangxi che oggi vuole aprirsi al turismo occidentale, in particolare italiano. Un impegno delicato, che è anche una scommessa: portare nuovi viaggiatori in uno scenario da fiaba senza romperne l'incantesimo. ■

R.R.